Ma quale diritto internazionale

C’è tanta ipocrisia in queste parole

Dopo l’attacco congiunto di Stati Uniti e Israele agli ayatollah di Teheran, la sinistra non sapendo quale scusa inventare si è attaccata al “***Diritto internazionale***” che avrebbero violato Trump e Netanyahu. Il premier spagnolo Pedro Sánchez ha mandato in estasi tutte le sinistre dichiarando, in polemica con Stati Uniti e Israele sull’Iran: “*no alla violazione del diritto internazionale che protegge tutti noi, soprattutto i più indifesi e la popolazione civile*”. Mentre c’è tanta ipocrisia in queste parole. Infatti, “*qual è il diritto internazionale che ha protetto la (indifesa) popolazione civile iraniana che è stata massacrata anche nel gennaio scorso?”* Si chiede Antonio Socci, (*L’Ipocrisia dei compagni sull’Iran (e molto altro, compreso san Tommaso*), 6.3.26, Libero).

E ancora, *“Il diritto di quei manifestanti è stato difeso dall’Onu dove il rappresentante del regime iraniano, un mese dopo, è stato eletto vicepresidente della Commissione per lo Sviluppo Sociale delle Nazioni Unite che si occupa di uguaglianza di genere, democrazia, tolleranza e non-violenza?” È qual è il diritto internazionale che impedisce di costruire e possedere l’atomica a uno Stato che minaccia i vicini? Non c’è il rischio che tale diritto internazionale, invece di essere scudo delle popolazioni indifese, diventi la protezione delle peggiori dittature?”* Tutte, domande legittime poste da Socci. Ha ragione, la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola, a dichiarare che *“bisogna evitare di abusarne per giustificare un regime tirannico che uccide la sua gente, destabilizza la regione con i suoi ‘vassalli’, rifornisce la Russia di droni contro l’Ucraina e costituisce una minaccia globale”*.

La sinistra e tutto il baraccone che le sta intorno è convinta che Trump ha assaltato il diritto internazionale, facendo prevalere la legge del più forte. A questo proposito lo storico Roberto De Mattei in un breve ma lucido saggio scrive: *“In realtà la legge del più forte è la norma delle relazioni tra gli Stati da più di due secoli. **Il diritto internazionale è stato sistematicamente violato fin da quando Napoleone Bonaparte volle esportare in tutta Europa le idee della Rivoluzione francese sulla punta delle baionette**. Lo stesso Stato italiano è stato fondato il 17 marzo 1861 attraverso la violazione del diritto internazionale*”. Infatti, derivò dalla conquista militare, da parte del Regno sabaudo, di legittimi stati sovrani italiani come il Regno delle Due Sicilie, il Granducato di Toscana, lo Stato pontificio e non solo.

Quella violazione del diritto internazionale oggi sta sui libri di scuola sotto il nome di “*Risorgimento*” e “*Unità d’Italia*”. Guardando alla storia dei vari trattati tra Stati, degli ultimi due secoli, dopo il secondo conflitto mondiale, nel 1945 fu fondata l’Organizzazione delle Nazioni Unite, per De Mattei, *“per ricostruire la pace internazionale in nome della ‘forza del diritto’”*. Ma le speranze furono subito deluse perché pure questo ordine mondiale nasceva da rapporti di forza, evidenti nella spartizione di Yalta. Infatti, come osserva De Mattei “*la storia dell’ultimo dopoguerra è stata segnata da una molteplicità di guerre e interventi armati che hanno dissipato questa illusione: Corea, Vietnam, Afghanistan, Iraq, Balcani, Medio Oriente (aggiungerei Tibet, Ungheria e Cecoslovacchia, ndr). L’invasione russa dell’Ucraina, nel febbraio 2022, è stata l’ultima clamorosa violazione del diritto internazionale*” in cui “*l’ONU ha mostrato, ancora una volta, tutta la sua impotenza*”.

Negli anni Novanta ci si illuse che fosse della globalizzazione a dare la pace. Ma è accaduto il contrario. La realtà contemporanea assomiglia molto al tempo della guerra fredda. ***Lo scontro è fra l’Occidente democratico che ha la sua leadership negli Stati Uniti e la Cina comunista**, a cui oggi è aggregata la Russia, con alcuni altri Paesi*. Mentre, *“Il confronto sull’Iran è una tappa della partita globale fra questi due blocchi*”. Oggi è

inutile continuare a puntare sull’Onu ormai fallita con gli argomenti di Sanchez. Forse secondo Socci, per un nuovo diritto internazionale, bisognerebbe tornare a quei teologi della ***scuola di Salamanca*** del XVI secolo, che si basavano *su Aristotele, Cicerone e Tommaso d’Aquino la fondarono non solo sul consenso o la consuetudine positiva, ma sul diritto naturale.*

Concetto che è fra l’altro, implicitamente, alla base della Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo.

© 2026 **CIVICO20NEWS** – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 12/03/2026

Salvato in PDF in data: 23/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/politica/geopolitica/ma-quale-diritto-internazionale/12/03/2026/